

GIRO DI PROSTITUZIONE A CAVI DI LAVAGNA, IN CARCERE UNA COPPIA CHE VIVE A RAPALLO

Sfruttavano tre donne: in manette

Garantivano protezione alle giovani "luciole" in cambio dei proventi delle prestazioni

ALESSANDRO PONTE

LAVAGNA. L'area intorno al distributore di benzina Ip di Lavagna era la migliore. Lì, le lucciole, lavorano di più. Ed era una postazione che doveva essere difesa, ad ogni costo. Come le ragazze.

In estrema sintesi era questa l'idea di una coppia, lei 43 anni di origini rumene e lui 53 anni, originario dell'Albania. Forse un po' più che un'idea. Perché i due, quel fazzoletto di marciapiede, l'avevano colonizzato. E ci avevano piazzato tre giovani donne di origini romene, di età compresa tra i 20 e i 30 anni. Loro dovevano fare il "mestiere", portare a casa i soldi. A tutto il resto pensavano i due fidanzati, anche al vitto e all'alloggio delle tre ragazze.

Ieri, questo giro di prostituzione, è stato smantellato dai carabinieri ed ella compagnia di Sestri Levante, guidati sul campo dal tenente Gabriele Fabian. La coppia è stata arre-



L'indagine dei carabinieri ha colpito un giro di prostituzione a Lavagna

stata a Rapallo, dove vivevano e dove facevano alloggiare le ragazze. Le accuse nei loro confronti sono pesanti: favoreggiamento e sfruttamento della prostituzione.

I militari di Sestri Levante sono risaliti a loro dopo un'indagine lunga

tre mesi. Tutto era cominciato sul finire del settembre scorso, quando un giovane marocchino era stato medicato al pronto soccorso dell'ospedale di Lavagna dopo esser stato picchiato dalla quarantatreenne romena, con un mattarello. Sulle

prime sembrava la reazione di una lucciole contro un cliente che non aveva voluto pagare. I carabinieri, però, non avevano creduto a questa versione, facendo scattare gli accertamenti.

Per tre mesi, quindi, i militari hanno seguito la donna, poi il suo compagno. E tenuto sotto monitoraggio quella piazzola davanti al distributore di Cavi. La donna, su quel marciapiede, non c'era quasi mai. veniva avvistata soltanto ad inizio serata, quando con un'auto accompagnava le tre lucciole della sua "squadra". Quell'auto che poi ritornava più volte durante la serata. Che si fermava a parlare con le ragazze. Fino a fare capolino ancora la mattina, all'alba. Praticamente a sancire la fine del "turno di lavoro".

Il quadro è stato così ricostruito. Le tre giovani ragazze vivevano nello stesso appartamento della coppia. Erano i due compagni a procurare vitto e alloggio alle giovani. Ed erano

sempre loro a seguirle durante il lavoro. In pratica, ad inizio serata, accompagnavano le tre lucciole alla piazzola. Poi monitoravano la situazione. Stavano attenti che i "clienti" pagassero la corsa. E non solo. Scacciavano le altre lucciole che tentavano di insediarsi nello stesso posto.

All'alba, poi, ritornavano a recuperare le tre giovani. Le riportavano a casa. Chiaramente, buona parte dei ricavi delle tre ragazze, finivano nelle loro tasche come pagamento della protezione e di vitto e alloggio. Ieri mattina, i militari, hanno portato a termine il blitz arrestando la coppia. Adesso, lui, si trova nel carcere di Marassi, a Genova, in attesa del colloquio col giudice. Stessa sorte per lei, che è detenuta a Pontedecimo. Durante la perquisizione dell'appartamento, i carabinieri, hanno anche sequestrato mille e 200 euro in contanti, frutto dell'attività illecita.

ponte@ilsecoloxix.it

© RIPRODUZIONE RISERVATA